

## **CONVOCAZIONE CONFERENZA STAMPA**

La cooperativa sociale **SIRIO** e l'associazione culturale **KINOKI**, hanno unito le rispettive competenze ed esperienze per proporre ai detenuti di alcune sezioni degli Istituti Penitenziari di Parma il progetto *“Fare cinema in carcere... libera la bellezza”*.

Tale proposta è stata elaborata al termine di un percorso sinergico avuto con l'equipe dell'area giuridico pedagogica e alcuni esponenti della polizia penitenziaria di Parma.

Quest'attività di produzione culturale sarà realizzata con il patrocinio della **Provincia di Parma** e grazie al contributo della **Fondazione Mario Tommasini**.

Invitiamo la stampa alla presentazione ufficiale del progetto che si terrà **Venerdì 14 giugno alle ore 10:30 presso la Sala Savani della Provincia di Parma. Piazzale della Pace, 1.**

### **Interverranno:**

MARCELLA SACCANI, Assessore politiche sociali Provincia di Parma

GAETANO CATALANO, Ispettore Polizia Penitenziaria di Parma

PIERA METALLO, Equipe area giuridico trattamentale Istituti Penitenziari di Parma

MICHELE GENNARI, Associazione KINOKI

PATRIZIA BONARDI, Presidente cooperativa sociale SIRIO

BRUNO ROSSI, Presidente Fondazione Mario Tommasini

Alla stampa sarà fornita una scheda del progetto



## **“Fare cinema in carcere... libera la bellezza”**

Un proposta culturale attraverso l'utilizzo di seminari e laboratori riguardanti il linguaggio **cinematografico** e **televisivo**, all'interno degli Istituti Penitenziari di Parma.

### **La riflessione, la domanda**

La privazione della libertà non solo comporta inevitabilmente la temporanea interruzione di rapporti affettivi, sociali e lavorativi, ma potrebbe significare anche privazione o riduzione di altri diritti fondamentali. Per i non addetti ai lavori potrebbe essere difficile immaginare quanto la tutela di questi sia irta di ostacoli, in un luogo dove tutti i momenti, da quelli più banali e quotidiani a quelli della sofferenza, della malattia, del lutto familiare, della stessa propria morte sono scanditi da norme e regolamenti, così come dalla domandina, senza la quale si corre il rischio di essere “invisibili”.

Il carcere rappresenta sempre un momento traumatico nella vita delle persone e non solo per quelle, numerose, già portatrici di disagi psichici. Gestì autolesivi, tentativi anticonservativi e morti per suicidio sono una costante nell'universo carcerario.

Da qui, una riflessione condivisa da diversi mesi, una domanda che l'associazione culturale **KINOKI** e la Cooperativa sociale **SIRIO** si sono poste, un punto di riferimento da cui hanno deciso di partire per dare vita al progetto **“Fare cinema in carcere... libera la bellezza”**: « A partire dalle nostre rispettive storie ed esperienze, tra il carcere e la libertà, quale tappa culturale - “rieducativa” possiamo proporre e condividere con alcuni detenuti degli Istituti Penitenziari di via Burla?»

### **Una risposta**

Una risposta realizzabile, generata lungo l'iter di un processo educativo – formativo che, nonostante gli autentici sforzi di tanti e le scarse risorse messe in opera, non è sempre percepibile come impegno prioritario delle istituzioni. “La rieducazione” del detenuto, ad esempio, preciso obbligo costituzionale (art. 27), *“intesa come processo che permette di evidenziare le potenzialità della persona e svilupparle all'interno della comunità o società, seguendo le regole che ci si è dati,”* è una prospettiva che vorremmo avvicinare unendo le nostre sinergie esperienziali tradotte nel linguaggio e nelle relazioni dell'incontro a tu per tu con i detenuti a cui è rivolto il progetto, guardando alla persona, al di là del reato che ha commesso, nel contesto in cui vive ristretto.

### **L'importanza della rete sociale**

Da qui ha preso forma il progetto **“Fare cinema in carcere...libera la bellezza”**.

Una proposta culturale, inoltre, maturata nell'ottica di un lavoro di rete sociale, messo in opera strada facendo, con la sinergia trovata insieme alla direzione dell'Amministrazione penitenziaria e grazie al lavoro effettuato con l'equipe dell'area giuridico pedagogica e con gli agenti della polizia penitenziaria di via Burla.

Non ultimo ci sembra opportuno sottolineare anche il prezioso contributo avuto dagli studenti del Liceo delle Scienze Umane **“A. Sanvitale”**.

Durante il periodo invernale dello stage formativo realizzato presso la Coop. SIRIO hanno avuto la grande opportunità di iniziare a conoscere - da protagonisti - il mondo della detenzione e dell'inserimento lavorativo, attraverso incontri e testimonianze, fornendo suggerimenti per alcuni contenuti del progetto e realizzandone il titolo.

## **La bellezza**

Nel carcere non ci sono solo le attività di riproduzione del carcere stesso: la mensa, la pulizia, la manutenzione ecc., c'è anche un'attività culturale, capace di potenziare conoscenza, intelligenza, promuovere una cultura incentrata sulla **bellezza**. «*La bellezza salverà il mondo*», afferma il principe Miškin ne *L'Idiota* di Dostoevskij. E la bellezza sembrerebbe una parola, un contenuto fuori luogo e inappropriato pensando al contesto in cui verrà realizzato il progetto. Eppure la bellezza non è spiegabile, si intuisce. Siamo in molti abituati a pensare come la bellezza sia un lusso che – forse - possono permettersi solo quelli che hanno un reddito elevato, un curriculum scolastico di formazione e di conoscenze avanzato, etc.; invece la bellezza è una sfida, può essere alla portata di tutti, anche di coloro che in carcere possono (ri)scoprire quella ricchezza straordinaria di ciò che altro «*non è che il disvelamento di una tenebra caduta e della luce che ne è venuta fuori*». (Alda Merini)

## **Tempi di realizzazione**

La prima parte del progetto inizierà il **18 giugno p.v.** con due incontri settimanali, per un totale complessivo di 4 ore e durerà un mese. L'inizio della seconda parte sarà concordata con la direzione dell'Amministrazione Penitenziaria al termine della prima.

## **La restituzione del progetto alla città**

Camminando al fianco delle ragazze e dei ragazzi delle scuole in cui torneremo nel corso del prossimo anno scolastico, condivideremo con loro la restituzione del progetto con modalità da decidere insieme. La scuola sarà uno dei luoghi della restituzione, ma non solo. È infatti nostra intenzione coinvolgere pubblicamente altre realtà sociali della città.

## **Il progetto sarà realizzato con il patrocinio della Provincia di Parma e grazie al contributo della Fondazione Mario Tommasini.**

## **Associazione culturale KINOKI**

L'associazione culturale **KINOKI** nasce dall'esperienza maturata negli anni all'interno delle scuole medie, elementari e superiori. Nel corso di questi anni ha svolto decine di laboratori e seminari coinvolgendo centinaia di studenti, affiancati sempre dai loro insegnanti, dando la possibilità alle giovani generazioni di acquisire strumenti critici e tecnici volti a fornire una maggiore consapevolezza del linguaggio audio visivo.

## **Coop. Sociale SIRIO**

La cooperativa sociale **SIRIO** nasce nel 1986 dalla volontà di un gruppo di persone convinte che il carcere non sia né uno strumento di rieducazione né un'opportunità di liberazione degli individui. La legge Gozzini in quegli anni aveva aperto opportunità nuove e sostanziali per quelle che si definiscono "misure alternative".

Di fronte all'indecisione e mancanza di volontà delle istituzioni, la **SIRIO**, sulla scia operativa di **Mario Tommasini**, si costituisce così da essere il primo strumento concreto per far vivere ai detenuti del Carcere di S. Francesco delle opportunità di formazione e di lavoro che mai prima la città aveva sperimentato.

Affermandosi territorialmente come impresa sociale dedicata a creare opportunità di lavoro per i detenuti ma anche per altri soggetti provenienti dall'area del disagio sociale. Tra queste, la **SIRIO**, ha maturato l'impegno pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e delle proposte educative ed operative per le persone sofferenti con il disagio delle malattie mentali.

Oltre 25 anni di esperienza hanno testimoniato come chi proviene dal mondo della marginalità sociale abbia creatività e slancio imprenditoriale; la nuova sfida è quella di continuare a lavorare per far scattare quella molla di creatività e di immaginazione, combinare le diverse competenze e professionalità per costruire insieme *micro narrazioni* che – seppur non scompaginano l'esistente – di fatto possono rigenerare possibilità di azione perché frutto di un'opera collettiva.

## **Docenti del progetto per l'Associazione KINOKI**

*Prof. Mario Ponzi*

*Prof. Michele Gennari*

## **Coordinatore e Tutor di progetto per la Coop. SIRIO**

*Dr. Giuseppe La Pietra*